

L'intelligenza artificiale in studio

AVVOCATI DI MILANO, I PRINCIPI ETICI POST SPERIMENTAZIONE

di **Antonio La Lumia, Giuseppe Vaciago**
e **Oreste Pollicino**

L'intelligenza artificiale (Ai) sta trasformando in profondità processi, professioni e relazioni sociali. Ciò coinvolge anche i giuristi, che vedono profilarsi un cambiamento epocale nelle tradizionali dinamiche del mondo **forense**. In questo contesto, è stato costituito - a inizio 2023 - il «Tavolo giustizia e intelligenza artificiale» dell'**Ordine degli avvocati di Milano**, di cui gli scriventi sono componenti operativi, con l'intento di fornire un orientamento concreto sull'uso delle nuove tecnologie nel settore legale. Dall'intensa attività istituzionale di quest'ultimo biennio, tra formazione e sperimentazione sui sistemi di Ai generativa, è nato il progetto Horos (in greco: «confine»), iniziativa che si ispira a tre linee direttrici:

- tracciare i confini per un approccio etico all'intelligenza artificiale;
- costruire progetti di alfabetizzazione in materia dedicati all'**avvocatura**, come previsto anche dal recente Ddl governativo;
- realizzare una mappatura di tutte le soluzioni sul mercato rivolte al mondo **forense**, così da avere un occhio vigile su un settore in continua crescita.

Il progetto Horos è una chiamata all'azione per ogni giurista e sintetizza l'esigenza di mettere in campo le migliori energie perché la tecnologia sia al servizio della professione legale. Nasce così la prima «Carta dei principi» dedicata all'uso dell'Ai in ambito **forense**: è un primo fondamentale passo ed è auspicabile faccia da apripista per altre realtà in Italia. L'influenza delle tecnologie sul diritto riguarda la società, non solo l'ambito **forense**. E merita un approccio organico e condiviso.

Il regolamento Ue sull'Ai - se riserva un'attenzione specifica ai sistemi destinati alle autorità giudiziarie per gestire le controversie civili, penali e amministrative - non prevede esplicitamente un quadro normativo per gli strumenti utilizzati dagli **avvocati**, nonostante il potenziale ruolo significativo sulle modalità di lavoro della professione legale e la conseguente incidenza sui cittadini. In questo scenario si iscrive l'intento dell'**Ordine degli avvocati di Milano**: come giuristi, siamo chiamati a essere pionieri. Non possiamo solo adattarci passivamente all'evoluzione tecnologica o, peggio, a rinnegarla: il nostro compito, a maggior ragione come istituzione, è tracciare un solco condiviso di regole e valori che garantisca l'uso responsabile dell'Ai.

Horos raggiunge oggi un traguardo e un punto di partenza importante: sviluppato con l'obiettivo di preservare i valori fondamentali della professione, integra i concetti di trasparenza e responsabilità, mettendo al centro la decisione umana nel rispetto della privacy e del segreto professionale. La Carta dei principi nasce, quindi, come strumento fondamentale per preservare l'indipendenza e la fiducia, facendo sì che l'Ai sia al servizio della Giustizia e non dell'efficienza condizionata da mere logiche di automazione: non solo interviene per mettere **ordine** nell'interazione tra

diritto e tecnologia, ma funge anche da manifesto di impegno per un'**avvocatura** tecnologicamente avanzata e rispettosa della dignità umana.

Uno degli elementi centrali del progetto è la trasparenza, come richiesto dall'articolo 50 del regolamento europeo. Tuttavia, non si può essere trasparenti senza una conoscenza approfondita del funzionamento degli strumenti tecnici: per raggiungere questo obiettivo, l'**Ordine di Milano** ha intrapreso un iter formativo caratterizzato da un approccio pratico, che ha consentito agli **avvocati** di testare diversi tool di intelligenza artificiale in un ambiente protetto. Questa sperimentazione ha permesso di valutare l'efficacia e la conformità degli strumenti alle normative vigenti, creando un ponte tra competenza tecnologica e pratica **forense**.

Il passaggio successivo sarà quello dell'analisi e della validazione dei sistemi generativi di Ai disponibili sul mercato: attraverso un rigoroso processo di verifica, l'**Ordine** intende identificare quelli che meglio rispondono ai requisiti di compliance, in particolare in materia di privacy e copyright. Questa attività è cruciale per garantire che gli **avvocati** possano operare in un contesto regolamentato e sicuro, riducendo al minimo i rischi legali e promuovendo l'adozione di tecnologie conformi alle normative vigenti. Il fine di Horos è quello di promuovere una cultura dell'innovazione responsabile, favorendo lo sviluppo di competenze indispensabili per affrontare le sfide future della professione. Un manifesto di principi guida, fondato sulla tutela dei diritti e delle libertà, che mettiamo volentieri a disposizione dell'inter **avvocatura** italiana, in modo che possa diventare patrimonio comune, anche attraverso il confronto di esperienze, segnando l'avvio del governo consapevole delle tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RUBRICA

«L'intelligenza artificiale in studio» è coordinata da Giulia Gentile (Università di Essex) e Oreste Pollicino (Università Bocconi e founder Oreste Pollicino Advisory)

Comitato scientifico: Marco Bassini (Università di Tilburg); Giovanni de Gregorio (Università Católica, Lisbona); Federica Paolucci (Università Bocconi)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato